

L'INTERVISTA

Massimo Cacciari Il filosofo stronca le primarie e guarda all'assemblea: "Si chiarisca il grande equivoco dem"

"Il Pd ha fallito: Matteo si faccia il partito suo"

» **LORENZO GIARELLI**

Tre settimane fa, parlando al *Fatto*, era stato chiaro: "Il Pd esca dall'angolo, superi Renzi e sostenga un governo monocolori dei 5 Stelle". Oggi Massimo Cacciari, filosofo, tre volte sindaco di Venezia, si trova di fronte lo stesso immobilismo di allora, dopo che Maurizio Martina ha chiuso il primogiro di consultazioni al Quirinale ribadendo che il Pd resterà all'opposizione.

Professor Cacciari, lei aveva consigliato tutt'altro.

Ne sono ancora convinto, ma non sono riusciti a risolvere la questione interna. Non potendo giocare la partita, Renzi ha deciso di tenersi il pallone, come uno che ha la gamba rotta e preferisce che anche gli altri non giochino.

Quanto andrà avanti lo stallo?

Sono bloccati in attesa dell'assemblea, dopodiché mi auguro che abbiano pietà di me: per favore, mettete fine a questo show inaudito, a questo grande equivoco che è il Pd.

In che senso?

In questo momento il Pd è un

problema per il Paese, non è di certo uno strumento per risolverne altri. È ora che all'interno del partito lo cacciano e trovino una soluzione. Dal suo punto di vista, la tattica di Renzi non si può dire sia stata un errore: adesso prenda un pezzo del Pd e si faccia il suo *En Marche!*, e gli altri cerchino di ricostruire un percorso di sinistra.

È troppo tardi per salvare il partito?

Il Pd è un equivoco da sempre e spero che l'assemblea ne sancisca il fallimento definitivo. Non ha una classe dirigente, Renzi si è imposto sulle macerie altrui senza avere alcun feeling con le anime del partito. Dopodiché si è andati avanti con una colossale sequela di errori, dal referendum alla gestione del rapporto coi sindacati, fino all'ultima campagna elettorale, condotta in maniera demenziale.

I risultati sono stati molto duri. Potevano cambiare con una campagna elettorale diversa?

Se Renzi avesse indicato Paolo Gentiloni come premier e avesse gestito meglio le candidature, escludendo

per esempio Maria Elena Boschi, il Pd avrebbe preso un 2 o 3 per cento in più. Aveva ragione Napolitano quando parlava di "auto-esaltazione": possibile non si rendessero conto che nessuno gli andava dietro?

Però quasi nessuno all'interno del partito sta alzando la voce.

Persone come Gianni Cuperto, Andrea Orlando o in precedenza Fabrizio Barca avrebbero le capacità, ma non sono mai riusciti a emergere con nettezza prima e adesso non hanno il coraggio o la volontà politica, forse perché sanno di non avere i numeri per farlo.

Le primarie sono ancora uno strumento valido?

Per carità, basta con le primarie. Ci sono gli organi di partito, si faccia un congresso in grado di prendere delle decisioni e basta. Le primarie adesso non servono a niente.

Che giudizio dà su Martina?

Non si possono dare giudizi. Giudicare Martina sarebbe come dare il voto a un portiere che entra in campo al novantesimo minuto.

Se il Pd non torna indietro, ci sono altri governi possibili?

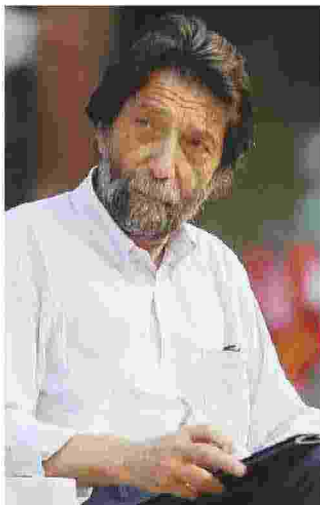
Tutto starà all'abilità di Matteo Salvini. I 5 Stelle non accetteranno mai di stare con Berlusconi, ma potrebbero farsi andar bene una parte sbiadita di Forza Italia. Il fatto che si siano opposti a Paolo Romani e non a Maria Elisa-

betta Alberti Casellati per la presidenza del Senato dimostra che il loro veto è su figure di rilievo, perché Casellati è anche più berlusconiana di Romani.

Quindi una parte di FI dovrebbe staccarsi.

Salvini dovrebbe ricattare Berlusconi con la prospettiva mortale di nuove elezioni e qualcuno di Forza Italia potrebbe starci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Deluso Massimo Cacciari *Ansa*



I Cinque Stelle potrebbero farsi andar bene una parte sbiadita di Forza Italia. Come con la Casellati

.....

